

CASA E SANITA'

La CGIL: passiamo ora alle decisioni

Numerosi problemi ancora da risolvere. Giovedì l'incontro definitivo col governo. I lavoratori pronti all'azione

Il Comitato direttivo della CGIL, riunito per discutere l'ordine del giorno dell'incontro con il governo sui problemi della casa e della sanità, approva le posizioni assunte dalla CGIL e dalle altre Confederazioni negli incontri precedenti. Il C.D. sottolinea anzitutto il carattere positivo del metodo adottato nei rapporti fra governo e sindacati per l'avviamento di queste due importanti riforme, metodo ispirato alla ricerca di intese sostanziali nel merito del problema. Questo metodo non è seguito invece per quanto attiene alla riforma tributaria e alla legge sul Mezzogiorno, il contenuto delle quali lascia i sindacati del tutto insoddisfatti. Circa i contenuti delle riforme della casa e della sanità il C.D. ribadisce l'importanza che nel prossimo incontro (4 febbraio) siano positivamente definiti i punti che ancora restano da chiarire.

Per la politica della casa

Per la politica della casa: — adeguata dotazione del fondo di rotazione per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle infrastrutture; — costituzione dei consorzi degli istituti case popolari, come nucleo dell'Ente regionale unico di intervento nella politica edilizia; — un più esteso controllo nel settore dei prezzi di tutta la gamma dei materiali da costruzione;

Per la riforma sanitaria

Per la riforma sanitaria: — attribuzione dell'igiene ambientale nei compiti delle unità sanitarie locali (USL) e della Regione, in armonia con una politica sanitaria comprensiva della prevenzione, della cura e della riabilitazione; — costituzione di comitati consultivi delle USL espressione di tutti i lavoratori; — piena integrazione degli ospedali provinciali e regionali nel servizio sanitario e liquidazione della personalità giuridica di tali enti; — revisione del meccanismo di formazione dei prezzi dei medicinali e del sistema di distribuzione, grazie all'approvazione di un regolamento diretto e all'estensione del settore farmaceutico pubblico; — determinazione delle modalità di fiscalizzazione integrale dei contributi mutualistici; — eliminazione degli attuali limiti di tempo nella prestazione della assistenza sanitaria ai lavoratori, estensione piena dell'assistenza a non abbienti (disoccupati, pensionati sociali, ecc.), estensione del

Per la difesa dei diritti sindacali e nuove condizioni di lavoro in fabbrica

Totale lo sciopero a Napoli dei 40 mila metalmeccanici

25 mila sfilano in corteo nel centro della città - La partecipazione compatta dei lavoratori dell'Aerfer, colpiti varie volte dalla serrata padronale - Incontro con gli studenti davanti all'Università - Comizio di Fernex della FIOM

Grandi cortei operai a Sesto San Giovanni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. E' stata, questa di oggi a Napoli, una giornata di lotta veramente eccezionale, con una mobilitazione che ha riportato alla mente quella che si ebbe con il raduno meridionale dei metalmeccanici nel corso dell'autunno caldo: 40 mila metalmeccanici in sciopero di cui 25.000 in corteo per le strade di Napoli. Un corteo estremamente combattivo, con migliaia di giovani, con una presenza numerosa di tutte le fabbriche, un mare di bandiere rosse, di striscioni e cartelli. La partecipazione dalle fabbriche è stata rilevantisimamente completa gli operai dell'Aerfer di Pomigliano (dove è in corso la serrata), dell'Aerfer di Capodichino; al completo gli operai della Cerna con caschi bianchi; centinaia e centinaia di lavoratori dell'Italsider con i caschi gialli e verdi e le tute blu; folto il gruppo della Selenia della Sidel e della Soffer; della Sebn, della Fiat; di notevole importanza la partecipazione organizzata e consistente delle piccole e medie aziende della Fag di Casoria, la Pallotto dove il padrone ha fatto la serrata, la Siderma di Casoria occupata, il cantiere Pellegrino, gli appalti che lavorano alla Mobiloil. Presente anche una fortissima delegazione di giovani della FGCI con un enorme striscione rosso.



In lotta i lavoratori degli appalti FS. Migliaia di lavoratori delle Ferrovie dello Stato hanno manifestato ieri mattina a Roma davanti alla sede del ministero dei Trasporti. Alla protesta hanno partecipato numerose delegazioni provenienti da molte città italiane, oltre naturalmente ai dipendenti romani (circa 1500) che hanno scioperato ieri per 24 ore. La lotta per abolire la vergogna degli appalti concessi dalle Ferrovie a privati e le condizioni di sfruttamento e di sottosalaro cui sono sottoposti i lavoratori, dura già da tempo. I lavoratori vogliono essere sistemati nei ruoli F.S., ma si battono anche perché inizino trattative concrete con l'associazione padronale AUSITRA per il rinnovo del contratto nazionale e perché vengano emanate le norme per l'applicazione del riassetto.

Riforma sanitaria

Delegazione dell'Alleanza ricevuta da Mariotti

Una delegazione della direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini composta dal presidente on. Attilio Esposito, dal vice-presidente Bruno Bolelli, da Mauro Padroni, Costante Manzoni e Giovanni Rossi si è incontrata con l'onorevole Luigi Mariotti Ministro della Sanità, per esaminare le linee della riforma sanitaria con particolare riferimento alla definizione dei problemi che riguardano i lavoratori autonomi delle campagne. I rappresentanti dell'Alleanza hanno illustrato al Ministro il punto di vista dell'organizzazione dichiarandosi favorevoli all'impostazione generale che prevede, nel corso del prossimo anno il superamento del sistema mutualistico, compresa quindi la vigente mutualità contadina.

In merito ai tempi previsti per l'estensione dell'assistenza ai coltivatori diretti, l'Alleanza dice un comunicato: « non può concordare con l'impostazione del progetto di riforma che fissa al 1973 la realizzazione di questa assistenza e ne ha chiesto l'anticipazione almeno al 1972. L'Alleanza ritiene che sia possibile concedere l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti nel momento in cui la si concederà ai lavoratori disoccupati e ai pensionati che oggi ne sono privi.

Salariato agricolo

Sono un salariato fisso pensionato per vecchiaia dal giugno 1961. Nel 1969 ho inoltrato domanda di ricostituzione di pensione per gli altri contributi da me versati dal 1965 al 1969 e l'INPS mi ha respinto. Desidererei sapere se è giusto quello che ha fatto l'INPS.

CARLO ASTOLFI, Sante-Marie (L'Aquila)

Non diciamo che è ingiusto l'operato dell'INPS il quale non ha fatto altro che applicare la legge, ma siamo convinti, invece, che è inumano ciò che ha stabilito la legge. Purtroppo le pensioni dei salariati agricoli, calcolate in base ai contributi da essi, a suo tempo, versati all'INPS, in linea di massima sono tutte notevolmente inferiori a quelle del trattamento minimo. Ragion per cui i contributi da noi versati dopo il pensionamento sono stati assorbiti nel trattamento. E' anche possibile che lavorando ancora qualche anno la tua pensione non subisca alcun aumento per lo stesso motivo.

Allo stato attuale, pertanto, i titolari di trattamento minimo (devono augurarsi) si sia presentata una situazione di favorevole considerazione dagli organi responsabili, le nostre reiterare richieste, di cui alcune molto recenti, in attesa di una risposta, il che è un aumento di tale trattamento in quanto non è ammissibile che un pensionato, a volte anche con carico familiare, possa vivere con meno di mille lire al giorno.

Cassa ingegneri

Sono un pensionato della Cassa Nazionale di Assistenza per gli ingegneri e percepisco la misera pensione di 4.100 lire al mese e senza diritto alla tredicesima. Come mai a quasi tutti gli altri pensionati viene concesso il beneficio dello scatto della scala mobile ecc. a noi no? Non viviamo anche noi in Italia? Come mai la Cassa anziché aumentare le nostre pensioni, si è accingeva a togliere 9 miliardi per acquisti di fabbricati? Ing. F. LANZERA Salerno

Riteniamo più che fondata la Sua lamentela per quanto riguarda la necessità che l'importo delle pensioni agli ingegneri sia aumentato o quanto meno legato al congegno della scala mobile in vigore per le altre categorie di pensionati. Di ciò, invece, dalla Sua considerazione secondo la quale la Cassa Nazionale di Assistenza per gli ingegneri anziché investire i capitali per l'acquisto di fabbricati avrebbe dovuto aumentare le pensioni. Per quanto riguarda il premio periodico Le facciamo, purtroppo, a causa di una imperfezione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Cassa Nazionale di Assistenza per gli ingegneri (legge del 1961), disposizioni che regolano l'afflusso dei contributi, non sono stati introvati i contributi periodici da quei piani (tuturiali) sottoposti all'approvazione del Parlamento all'atto della istituzione della Cassa; ragioni per cui la Cassa stessa da ben 4 anni si è fatta promotrice presso i Ministri vigilanti per ottenere una modifica alla vigente normativa la quale, invece, prevede l'investimento di 9 miliardi che avrebbe fatto la Cassa. Le facciamo presente che trattasi soltanto di circa 8 miliardi e che tale investimento è stato effettuato nel rispetto della legge istitutiva ed è consistito nell'acquisto di fabbricati da reddito, analogamente a quanto viene praticato da altri Enti previdenziali, al fine di costituire un introito periodico di capitali che, aggiunti al gettito contributivo servono al pagamento delle pensioni in essere.

Se non si praticasse tale sistema, incredibile ma vero, ad un certo momento si correrebbe il rischio di non poter più pagare tutte le pensioni, specie poi sotto il regime della vigente normativa che prestandosi a faciliti evasioni dà luogo ad un afflusso di contributi di varia natura inferiore al prelevato. Il ricorso inoltrato tramite l'Ufficio Comunità di vigilanza a Roma è stato respinto in quanto Ella non è risultata invidua ai sensi di legge. La Sua sorpresa è comune a quella di moltissimi altri pensionati. Come mai abbiamo risposto con l'articolo dal titolo «Decurata la tredicesima ai pensionati dell'INPS» pubblicato il 27 dicembre scorso, non sul nostro quotidiano, in quarta pagina. Si è trattato senza dubbio di una sgradita sorpresa che, tuttavia, non ci ha impedito di rispondere a quanto ci sarebbe dovuto essere pieno di letizia, avrebbe potuto essere risparmiata a migliaia e migliaia di lavoratori che, invece, hanno dovuto provvedimento di carattere eccezionale atto ad evitare la lamentata decurtazione. Sono manchevolezze che ci inducono ancora una volta a ricordare agli organi responsabili il solito detto: il sazio non crede colui che è a digiuno.

Comitato esecutivo Nel gennaio del 1970 inoltrai domanda di pensione per vecchiaia all'INPS di Ascoli Piceno. Sia la prima visita da me effettuata il 6-1-1970 che la visita collegiale del 6-1-1970 sono state negative. Tramite il Patronato ho fatto ricorso al Comitato Esecutivo dell'INPS in Roma ed a tutt'oggi non conosco l'esito. LUCIA LAMPONI Pedaso (Ascoli Piceno)

Il ricorso inoltrato tramite l'Ufficio Comunità di vigilanza a Roma è stato respinto in quanto Ella non è risultata invidua ai sensi di legge. Come mai abbiamo risposto con l'articolo dal titolo «Decurata la tredicesima ai pensionati dell'INPS» pubblicato il 27 dicembre scorso, non sul nostro quotidiano, in quarta pagina. Si è trattato senza dubbio di una sgradita sorpresa che, tuttavia, non ci ha impedito di rispondere a quanto ci sarebbe dovuto essere pieno di letizia, avrebbe potuto essere risparmiata a migliaia e migliaia di lavoratori che, invece, hanno dovuto provvedimento di carattere eccezionale atto ad evitare la lamentata decurtazione. Sono manchevolezze che ci inducono ancora una volta a ricordare agli organi responsabili il solito detto: il sazio non crede colui che è a digiuno.

La lunga attesa Nel gennaio 1970 inoltrai alla sede dell'INPS di Ascoli Piceno domanda di pensione per invalidità. Il 4 giugno 1970 il Patronato della mia Comunità che non era stato riconosciuto invalido e, nello stesso tempo, chiese che mi fossi sottoposto a visita medica collegiale. Come mai l'INPS non si fa vivo? Sono molto ammalato e quanto prima sarò sottoposto ad un intervento chirurgico. Autentico! GUIDO LANCIOTTI Pedaso (Ascoli Piceno)

A cura di F. Viteni

Conferenza stampa del segretario della Cisl

Storti: per l'unità compiere passi avanti

Respianti la campagna di allarmismo e l'attacco antisindacale - Il collegamento fra riforme e lotta di fabbrica

Controffensiva antisindacale, lotta per le riforme, condizione operaia in fabbrica, sviluppo del processo unitario: attorno a questi quattro temi ha ruotato la conferenza stampa tenuta ieri mattina, nella sede del sindacato provinciale autofortorranvieri, dal segretario generale della Cisl, Bruno Storti. «L'anno scorso di questi tempi — ha affermato — oltre 14.000 denunce s'incaricarono di ristabilire un equilibrio di potere che l'anno scorso, dal 1969 con le lunghe lotte contrattuali e l'avvio dell'azione per le riforme aveva spostato a favore dei sindacati. Quest'anno invece l'azione antisindacale ha battuto le vie dell'allarmismo economico, del continuo richiamo alla responsabilità della gravità delle conseguenze dell'azione antisindacale sul piano economico e sociale. Storti ha respinto, denunciando tutta la strumentalità di questa campagna che «tende a creare difficoltà all'ulteriore sviluppo dell'azione dei sindacati che si dispiega in tre precise direzioni: sul piano politico generale, sul piano contrattuale ed a livello di azienda». Del resto — ha proseguito — una smentita a questa campagna viene anche dai passi avanti compiuti in direzione delle riforme. Dato un «cauto giudizio positivo» sui risultati degli incontri fra governo e sindacati per la casa e la sanità, Storti ha affermato che non appena sarà raggiunto un momento conclusivo su casa, sanità, fisco ripartiremo per le altre riforme che fanno parte degli obiettivi di lotta: agricoltura, trasporti, sviluppo del Mezzogiorno.

Il segretario generale della Cisl ha poi affrontato il problema del collegamento fra lotte di riforme e obiettivi rivendicativi sottolineando che l'igiene di tale saldatura è posta a problema della società nascono e si sviluppano attorno al posto di lavoro, alla fabbrica e che le rivendicazioni sono profondamente condizionate dalle situazioni sociali generali. Storti ha quindi fatto alcune esemplificazioni di obiettivi di lotta: riduzione dell'orario di lavoro ed organizzazione del rapporto pubblico, dei servizi sociali e della distribuzione dell'occupazione; qualifiche, formazione professionale e riforma della scuola; redditi da lavoro e riforma fiscale e quella della sicurezza sociale. L'ultima parte della relazione è stata dedicata allo sviluppo dell'unità, «determinante per la crescita di potere dei lavoratori. Storti ha sottolineato il «rilievo particolare» che stanno assumendo le nuove forme di rappresentanza in fabbrica (comitati di reparto, di linea, di squadra ed i consigli) e che problema centrale è quello del loro collegamento con l'organizzazione sindacale. Storti ha ricordato che la sua organizzazione ha già fatto in questa direzione, una scelta chiara, diretta, esplicita, senza riserve mentali e che l'ultimo Consiglio generale ha confermato la disponibilità di partecipare al processo di sviluppo del processo di unità sindacale il segretario generale della Cisl ha ricordato che la sua organizzazione ha già fatto in questa direzione, una scelta chiara, diretta, esplicita, senza riserve mentali e che l'ultimo Consiglio generale ha confermato la disponibilità di partecipare al processo di sviluppo del processo di unità sindacale il segretario generale della Cisl ha ricordato che la sua organizzazione ha già fatto in questa direzione, una scelta chiara, diretta, esplicita, senza riserve mentali e che l'ultimo Consiglio generale ha confermato la disponibilità di partecipare al processo di sviluppo del processo di unità sindacale.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Una serie interminabile di cortei formati da migliaia e migliaia di lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche della zona di Sesto San Giovanni, della Pirelli Biocca e della Pirelli Sapsa, da una cinquantina di studenti delle scuole medie superiori della città, sono confluiti questa mattina nel piazzale dello stabilimento «Linea» della Fiat per manifestare una generica solidarietà con la lunga e dura lotta dei lavoratori della Falck o con la battaglia dei lavoratori della gomma per il rinnovo del contratto di lavoro, ma per dire con forza che qualsiasi attentato alla libertà di sciopero e ai diritti costituzionali della lotta dei lavoratori sarà respinto con forza. All'iniziativa sindacale dei lavoratori della Falck, in lotta con le autorità per la trasformazione elaborata in decine di assemblee operaie che pone con forza i problemi di potere nella fabbrica, del rifiuto delle qualifiche, dell'ambiente il padrone ha risposto con provocazioni di ogni tipo, culminate nei giorni scorsi con la decisione di decurtare i salari non in rapporto alle ore di sciopero effettuate, ma in rapporto alla diminuzione della produzione provocata dall'azione sindacale della Falck. Il stesso provvedimento adottato da Pirelli. Lo sciopero è iniziato alle 9 in tutte le fabbriche metalmeccaniche e nelle fabbriche della gomma, quando già la città era percorsa dai cortei degli studenti. Quando già la manifestazione è iniziata e sul palco si alternavano i compagni delle varie fabbriche, arrivano in corteo migliaia e migliaia di lavoratori della Pirelli Biocca, Farino Frigero del consiglio di fabbrica e Baricelli a nome delle tre organizzazioni sindacali della Pirelli in lotta, sottolineando come la lotta sia comune e comune la volontà di battere i padroni e le loro provocazioni; parla don Luigi, curato della frazione Felucca, sottolineando che la lotta è comune e comune sia nella lotta per l'emanazione delle masse, contro l'egoismo di pochi; parla Mario Capanna del movimento studentesco, sottolineando la necessità di una strategia comune nella lotta. Parla infine il compagno Bresciani a nome dei sindacati metalmeccanici, per sottolineare l'importanza decisiva della possibile risposta operaia. A questo punto il corteo si dirige tra due file al palazzo Comunale, dove il compagno Blagi, sindaco di Sesto, porta l'adesione attiva della amministrazione popolare.

Dalla nostra redazione

Gli esattoriali rivendicano l'abolizione degli appalti

Una numerosa delegazione di lavoratori esattoriali aderenti alla CGIL di tutte le regioni d'Italia è stata ricevuta giovedì dai gruppi parlamentari della Camera del PCI, del PSU, del PSIUP del PSI e da un funzionario dell'Ufficio studi e legislativo del gruppo dc. I lavoratori hanno ribadito la necessità dell'insediamento, nel testo della legge delega della tutela del posto di lavoro degli esattoriali nonché dei loro diritti economici, normativi e previdenziali così come già richiesto dai sindacati nazionali CGIL, CISL e UIL della categoria e dalle Confederazioni. E' stata ribadita anche la necessità che la riforma tributaria ponga su effettive basi di giustizia che cancellino il secolare sistema di appalto per la riscossione mediante aggio e possa collocarsi al livello della legislazione degli stati membri della Comunità economica europea. La delegazione nel ribadire la validità delle posizioni confederali in ordine alla riscossione delle imposte ha proposto come soluzione transitoria l'affidamento della riscossione al tesoriere dello Stato «Banca d'Italia», al quale confidrà, comunque, il versamento diretto di alcune imposte previste dal disegno di legge. L'affidamento del servizio assicurerebbe la garanzia dei diritti dei lavoratori esattoriali e l'elevazione morale e sociale specie di quelli dipendenti da privati esattoriali.

Dalla nostra redazione

Positivo giudizio dei sindacati contadini

L'approvazione da parte della Camera della legge sull'affitto dei fondi rustici a giudizio delle segreterie nazionali della federazione CGIL, Federazione CISL e della UIL, rappresenta senz'altro una svolta positiva in materia di riforma della legislazione sui contratti agrari nel nostro Paese. La rivendicazione dei sindacati per una approvazione definitiva e senza modifiche della legge nel testo approvato dal Senato essendo stata parzialmente disattesa con l'introduzione di alcuni emendamenti ha trovato sostanziale accoglimento negli impegni ufficialmente assunti dai Gruppi parlamentari in sede di dichiarazione di voto, per una definizione rapida dell'iter nell'altro ramo del Parlamento. Il risultato acquisito alla Camera — a parere delle segreterie nazionali — deve considerarsi tuttavia solo come una base per un discorso più complessivo di riforma dell'intero settore agricolo ed in particolare per il superamento imminente dei contratti anacronistici quali la mezzadria e la colonia e per avviare in questi settori profondi processi di trasformazione. Il 16 febbraio a Roma decine di migliaia di contadini parteciperanno ad una grande manifestazione unitaria organizzata dalle Federazioni di categoria della CGIL-CISL e UIL per rivendicare i provvedimenti di riforma contenuti nelle piattaforme sindacali presentate al governo.

Grave attacco al diritto di sciopero

Pirelli ha attuato il taglio dei salari

Delegazioni alla Camera

AFFITTO AGRARIO

Oltre 3 mila operai hanno trovato nella busta paga 35 mila lire in meno - La lotta per ridurre i «punti di rendimento» - Imponente corteo unitario in risposta alla rappresaglia padronale - Provocazione di Lotta continua

Gli esattoriali rivendicano l'abolizione degli appalti

Positivo giudizio dei sindacati contadini

intensa giornata di lotta dei giornalisti, nel quale ha avuto un episodio di grave irrispettabilità, ad opera di un gruppo di estremisti. Mentre i lavoratori, nella tarda mattinata, partecipavano al corteo (davanti ai cancelli erano rimasti solamente gli uomini necessari all'effettuazione del blocco delle merci in uscita), alcuni componenti di «Lotta continua», esterni alla fabbrica, insieme a pochi operai, entravano alla Biocca e cacciavano dagli uffici i dirigenti che vi si trovavano. Un episodio di provocazione gradito solo dai padroni, che non ha nulla a che fare con la lotta, né con le iniziative, né con gli interessi della classe operaia che è rimasta assolutamente isolata e condannata dagli operai, coscienti che solo col rafforzamento dell'unità sindacale si possono battere gli attacchi e i ricatti dei grandi industriali.

Si conclude il convegno dei tessili

Bologna, 29. E' in corso alla Camera del lavoro di Bologna la riunione congiunta dei comitati direttivi dei sindacati dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento FILTEA-CGIL, FILTA-CISL, UILTA-UIL e UILTAV iniziata stamane e che si concluderanno domani sabato. Sono state svolte due relazioni: la prima, di Moresco Ballini, segretario della FILTEA-CISL, che ha trattato dell'attuale momento politico-economico rilevando alcune difficoltà congiunturali del settore, dovute soprattutto a mancanza di investimenti e al conseguente mancato sviluppo del mercato interno, la seconda presentata nel pomeriggio dal compagno Sergio Garavini, segretario generale della FILTEA-CGIL, che ha riguardato lo stato delle lotte intergovernative. E' iniziato quindi il dibattito.